ANNIVERSARI / Cerimonia simbolica a causa della pandemia

I carabinieri in festa per il 207° anniversario

Anche i carabinieri del Comando provinciale di Vercelli hanno celebrato sabato scorso il 207° anniversario della Fondazione dell'Arma. In linea con l'anno passato e nel rispetto della normativa per il contrasto alla diffusione del Covid-19, la cerimonia è stata celebrata all'interno della caserma "Gunu Gadu" di via Salvatore Vinci 3, sede del Comando provinciale di Vercelli, e in forma assolutamente simbolica; il comandante provinciale, ten.col. **Andrea Ronchey**, e il Prefetto, **Francesco Aldo Umberto Garsia**, quale massimo rappresentante delle istituzioni in ambito provinciale, hanno deposto una corona di alloro presso il monumento dedicato ai caduti di Nassiryia, opera dell'artista vercellese Franco Arrigoni, presente nel piazzale del comando.

La ricorrenza, seppure celebrata in forma austera è stata l'occasione per tracciare un sintetico bilancio di un anno di attività dell'Arma sul territorio della provincia ove i carabinieri hanno perseguito oltre il 71% dei reati perpetrati, una percentuale che raggiunge il 98,4% al di fuori del capoluogo, in ragione della presenza pressoché esclusiva dell'Arma.

L'omaggio al monumento ai caduti di Nassiryia

Le straordinarie ed eccezionali misure adottate nel corso dell'anno per contrastare la diffusione epidemica del virus Covid-19 hanno, da un lato, influito sulla delittuosità generale e dall'altro, proiettato l'Arma a modulare la propria operatività tanto nell'ordinaria attività istituzionale di prevenzione e contrasto dei reati quanto a soddisfare le necessità della gente.

Nell'anno trascorso i carabinieri hanno perseguito 3.090 delitti, dato sostanzialmente invariato rispetto al precedente periodo, che rappresenta, per altro, un minimo storico della delittuosità locale.

L'attività di contrasto ha evidenziato una percentuale dei delitti complessivi scoperti pari al 38,3%, con il conseguente deferimento all'autorità giudiziaria di 1.544 persone arrestate/denunciate in stato di libertà.

Nel periodo giugno 2020/giugno 2021 la delittuosità sul territorio dell'intera provincia è stata caratterizzata da un consistente calo dei furti rispetto al periodo precedente: i reati infatti passano da 953 a 693 con una diminuzione pari al -27,3%. In calo tutti i valori di tutte le diverse tipologie criminali: calano furti con destrezza (-27%), abitazione (-37%), in azienda ed attività commerciali (-28,5%), su autoveicoli (-44%), di veicoli (-22%). Il grande impegno profuso dai Carabinieri nell'attività di contrasto, di un fenomeno che continua ad essere particolarmente incisivo sulla percezione di sicurezza della popolazione, ha prodotto un incremento dei reati scoperti pari al 3%.

Per riepilogare, seppure sinteticamente l'attività dell'Arma nella provincia, appare opportuno evidenziare l'attività di controllo del territorio svolta nel periodo giugno2020/giugno2021: le Stazioni e le Compagnie hanno svolto oltre 15mila servizi (una media di 41 al giorno). A queste attività di prevenzione generale, devono sommarsi i quasi 2.200 servizi specificamente disposti per la verifica del rispetto delle normative Covid. La presenza dei militari ha avuto una utile funzione di deterrente alle violazioni della normativa che sono state contestate in 391 casi. Un numero contenuto se paragonato alla popolazione della provincia.

flash

UNIVERSITA' / Con una tesi su Marenzio

Laurea in musicologia per mons. Denis Silano

Mons. Denis Silano, maestro di cappella della cattedrale di Vercelli, ha conseguito mercoledì la Laurea magistrale in musicologia, presso il dipartimento di Musicologia e Beni culturali dell'Univesità di Pavia (sede di Cremona) con una tesi su "Musiche di Luca Marenzio a Vercelli: testimoni inediti dall'Archivio Capitolare". Relatore il prof. Antonio Delfino, correlatori i prof. Daniele Sabaino e Rodobaldo Tibaldi.
Al neolaureato sono immediatamente giunte le congratulazioni dell'arcivescovo mons. Marco Arnolfo a nome della diocesi. Anche il Corriere eusebiano si unisce alle felicitazioni a mons. Silano per l'importante traguardo raggiunto.

POLIZIA-1 / L'episodio domenica notte

Party notturno in casa Otto persone sanzionate

Nella nottata del 6 giugno, verso le 2, durante il normale servizio di controllo del territorio, la Squadra volante dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico è intervenuta in un'abitazione privata sita nel centro di Vercelli, in cui si stava svolgendo un party al quale stavano partecipando otto persone. A seguito degli accertamenti, le persone, tutte non conviventi in quella casa, sono state sanzionate per aver violato il divieto di assembramento tra persone, ai sensi dell'art. 16 comma 1 del Dpcm del 2 marzo scorso.

BIELLA / Resterà aperta sino al 1 novembre alla Fondazione Sella

Un'interessante mostra sulla storia dell'industria laniera italiana

"Lana. Le trasformazioni di un'industria e l'Associazione Laniera Italiana", è il titolo di una interessante mostra dedicata alla storia dell'industria laniera italiana, che si tiene fino al 1° novembre 2021 a Biella negli spazi del Lanificio Maurizio Sella, sede della Fondazione Sella. La rassegna, che ha incentrato la sua attenzione non solo sulla città piemontese, ma anche sui distretti industriali di Schio, Prato nonché sulle aree produttive dell'Italia meridionale, è stata ideata dallo storico Peppino Ortoleva, specialista in comunicazione, sulla base della ricerca archivistica effettuata da Teresio Gamaccio, dell'indagine documentale di Beatrice Brunetti e dello studio iconografico di Andrea Pivotto, archivisti e conservatori della Fondazione. La mostra, in particolare, illustra l'evoluzione dell'industria laniera, dalle trasformazioni delle tecniche produttive agli stili di comunicazione, attraverso la storia dell'Associazione Laniera Italiana, nata nel 1877, che ha avuto a lungo sede a Biella. Il fondo documentario dell'Associazione contiene un secolo di industria laniera, settore tra i più antichi del Paese e parte fondamentale dell'economia nazionale, permettendo di delineare alcuni dei momenti cruciali del settore quali lo sviluppo delle esportazioni e il suo ruolo nelle due guerre mondiali. Il prestigio dell'Associazione è rafforzata ulteriormente dall'essere stata tra i primi sodalizi imprenditoriali nati in Italia, antesignana di quei corpi intermedi che tanta parte ebbero nella costruzione del nostro Stato sociale. Lo stesso Einaudi ricordava l'importanza delle associazioni di rappresentanza degli industriali che, insieme a quelle dei lavoratori, costituivano un frutto maturo del capitalismo liberale, contribuendo ad assicurare la pace sociale; non meno importante, per l'economista piemontese, doveva essere la considerazione del lavoro, analizzato non come una semplice merce legata alla rigida legge della domanda e dell'offerta, ma come strumento di elevazione dell'uomo.

Nel progetto allestito con maestria dall'architetto Gianfranco Cavaglià, il visitatore è guidato alla scoperta dei luoghi più significativi del Lanificio passeggiando lungo i suoi cortili e affacci sul torrente Cervo, fino a giungere al cuore della mostra, nella sala che fu nel Settecento il filatoio di seta del Santuario d'Oropa. In esposizione vi è una ricca selezione di oggetti, opere e reperti in grado di narrare l'evoluzione dell'industria nella sua storia materiale, dalla produzione alla distribuzione commerciale: componenti di macchinari, un telaio del Settecento, campionari, pezze di tessuto e capi di vestiario civile e militare. Non mancano fotografie d'autore, come quelle della ditta Rossetti, filmati storici e documenti provenienti dalla Fondazione Sella. La civiltà dell'immagine, oggi enfatizzata dalle tecnologie multimediali, è in realtà antichissima e da sempre ha assolto alla funzione di racconto, testimonianza e ammonimento. Tra le opere esposte segnaliamo un interessante ex voto proveniente dal Santuario d'Oropa relativo ad un infortunio sul lavoro. Le tavolette votive restituiscono un argomento interessante non solo sotto il profilo religioso, ma anche sotto quello storico e sociale. La raffigurazione pittorica, anche quella in forma povera e ingenua, colpisce l'immaginario, coinvolgendo la sensibilità e l'emotività dello spettatore. Gli ex voto, in tale ambito, offrono un repertorio significativo laddove, per intervento soprannaturale, le conseguenze dell'infortunio sul lavoro venivano mitigate o totalmente annullate. Tuttavia non sempre avveniva il miracolo. Guardando le immagini dei miracolati viene infatti spontaneo pensare alle tavole mancanti, a tutte quelle situazioni in cui il miracolo non si è realizzato lasciando nel dramma intere famiglie, spesso penalizzate non dalla sorte, ma da carenti misure di sicurezza. Non è un caso che nell'arco temporale individuato dalla mostra si gettassero le basi per la nascita del primo nucleo della legislazione sociale in Italia, così come, contemporaneamente ai primi dibattiti parlamentari in merito alla tutela dei lavoratori, si affermasse anche nel nostro Paese una produzione artistica sul versante sociale. In mostra è presente *Tra colori e vapori*, quadro ispirato al lavoro dei tintori, che fu acquistato da re Vittorio Emanuele III e che oggi si trova al Museo del Territorio Biellese, esposto insieme ai bozzetti della Fondazione Piacenza. E' opera di Giuseppe Bozzalla (Biella, 1874 - Pollone, 1958), figlio dell'industriale laniero Giovanni Bozzalla Pret e di Efisia Sella, sorella del celebre Quintino. Dopo aver soggiornato in Francia per perfezionarsi nell'arte tessile della lana, Bozzalla, invece di continuare la carriera paterna, preferì seguire l'esempio di Carolina Sella, sorella di sua nonna, che era pittrice, dedicandosi allo studio del disegno. Indotto da Delleani a entrare nell'Accademia Albertina di Torino, ebbe come maestro Giacomo Grosso. Anche questo racconta la mostra della Fondazione Sella, che si conclude con suggestive fotografie della grande Esposizione laniera tenutasi nel 1936 a Biella, cui è ancora vivo il ricordo.

Flavio Quaranta